Anno XXXVIII — Sabato 16 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 172

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

Era proprio una frottola

Parigi, 15. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* manda da Pietroburgo in data 15, ore 2 del mattino: «La voce d'un assalto durante il quale 30,000 giapponesi sarebbero stati uccisi, è decisamente una frottola. La verità è che i russi hanno respinto dei tentativi isolati contro i forti che circondano il campo d'azione nella marina».

Il *Matin* riceve da Pietroburgo, 15: «Non fu finora comunicato nessun dispaccio ufficiale da Porto Arturo. Ciò non impedisce che notizie le più bizzarre corrano in certe sfere, senza che se ne conosca l'origine. Si racconta, per esempio, che l'ammiraglio Bezobrazof, comandante la prima divisione della squadra del Pacifico, che fu costretta dal blocco di Porto Arturo a raggiungere Vladivostok, sarebbe riuscito a rientrare a Porto Arturo, a bordo d'una torpediniera per prendervi il comando della flotta.

«Gli ultimi dispacci dicono che i giapponesi, malgrado il caldo soffocante, continuano a fortificare le posizioni che occupano ad otto chilometri da Ta-ce-kiao».

Omaggi giapponesi al comandante del «Novik»

Londra, 15. — Il *Times* di stamane riceve da Tokio, 14: «Gli ufficiali della marina giapponese parlano con una grande ammirazione della condotta del comandante dell'incrociatore russo *Novik*, il quale sino dall'inizio della guerra ha dimostrato la maggiore audacia e la più grande abilità nel dirigere la sua nave».

Un colpo di frusta di Kuropatkin alla missione militare svizzera

Berna, 14. — I giornali svizzeri si occupano del richiamo del colonnello Andéoud e del capitano Bardet, dal campo russo in Estremo Oriente. Alcuni come il *Genevois*, se la pigliano colla missione e dicono che in luogo di lauri e di fiori, ha raccolto un clamoroso insuccesso.

La *Basler Zeitung* constata che le formalità del richiamo della missione svizzera sono state brutali, quanto quelle dell'ammissione erano state lunghe. I due ufficiali svizzeri sono stati spediti a Pietroburgo come due individui sospetti, rimpatriati dalla polizia.

E lo stesso giornale conclude che Kuropatkin ha dato un colpo di frusta moscovita alla Svizzera.

Altri giornali vedono nella cacciata dei due ufficiali una rappresaglia per l'attentato di Ilnicki contro il ministro russo a Berna.

Il *Journal de Genève*, più caustico, riflette: «Evidentemente il generale Kuropatkin ha pensato che è più facile fare un affronto a due ufficiali svizzeri, che di battere i giapponesi».

La smentita ufficiale

Tokio, 14. — Si smentisce ufficialmente la notizia che i giapponesi avrebbero subito enormi perdite nel combattimento nelle vicinanze di Porth Arthur nel giorno 11 corr.

Arresti e proibizioni A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 15 sera:

Tempo fa ricordo d'aver letto in un giornale di Udine (credo il vostro) che il vecchio imperatore d'Austria, prima di dedicarsi interamente ai casti pensieri della tomba, meditava qualche sorpresa per gli italiani. E credo che il nostro giornale avesse ragione. Non dico contro gli italiani, per i riguardi ben dovuti all'alto alleato e perchè le persecuzioni poliziesche su vasta scala contro gli italiani di Trieste, se portano delle afflizioni talora gravissime alle famiglie, aiutano a tenere desto il sentimento della patria.

In seguito alle perquisizioni di ieri furono arrestati l'avv. Carlo Mrach presidente della Società Ginnastica, i maestri Fumis e Cozzi, il segretario Salvador e il cursore della Società stessa. Sembra chi si voglia imbastire un processo d'alto tradimento — allo scopo di far vedere che a Trieste fra i giovani si congiura e che quindi non si possa qui aprire una Scuola Superiore.

E' l'antico sistema dell'Austria e non le ha portato fortuna — perchè la baracca è ormai sgangherata e, malgrado la buona amministrazione, non c'è Stato in Europa che sia dagli austriaci più odiato dell'Austria.

La polizia ha proibito il comizio che dovevasi tenere questa sera. (*V. III p.*)

La scoperta d'una spia a Feltre

Riuscirauno a fermarla?

Scrivono da Feltre al *Giornale di Venezia*:

Oggi un colonnello di stato maggiore visitando le nostre posizioni scorse una persona sospetta rilevare dei piani. Dubitò subito trattarsi di spionaggio per parte di un ufficiale travestito che scese verso Arsiè. Esso fu seguito da corrieri, ciclisti che si recarono poi a Fonzaso e a Feltre ordinando di rintracciare lo sconosciuto che è irreperibile.

Intorno al tradimento Ercolessi

La apparizione di uno svizzero

Napoli 15. — Il tenente dei carabinieri Troiano ha eseguito una perquisizione riuscita infruttuosa nella casa del signor Hess, svizzero, capo dell'ufficio per l'esportazione della canape, della casa Meuricoffre, domiciliato alle Rampe Brancaccio, 39.

Lo svizzero conosceva l'ex-capitano Mancinelli, il quale aveva preparato il figliuolo di lui agli esami per ufficiale di complemento. E' assodato che l'Hess donò parecchie centinaia di lire al Mancinelli, al quale procurò anche un posticino nella Banca Meuricoffre, che il Mancinelli abbandonò dopo poco.

Ciò che dice l'Ercolessi

Messina, 15. — Tardi finirono oggi gli interrogatori dell'Ercolessi. Questi ha confessato di aver sottratto i documenti dalla cassa forte, ma nega di averli venduti allo straniero. Contro di lui si procede anche in base all'art. 202 C. P.

L'articolo 202 del C. P. contempla appunto reato della sottrazione di documenti custoditi in un pubblico ufficio e commina una pena che può estendersi fino a 7 anni di reclusione, oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

UNDICI SOLDATI COLPITI DA INSOLAZIONE a Termini Imerese

Palermo 15. — Telegrafano da Termini che un battaglione del 46 fanteria, recatosi colà per le esercitazioni tattiche, fece una prima marcia spingendosi fino a Bonfornello. Il ritorno fu però disastroso perchè ebbe luogo sotto i raggi cocenti del sole con un caldo asfissiante.

Dodici soldati caddero colpiti da insolazione. Il loro stato è grave. Un altro, a nome Giuseppe Cerri, di Milano, spirò appena giunto all'ospedale.

Il fatto ha destato dolorosa impressione, massimamente perchè, come si dice, i regolamenti vietano codeste marcie nelle ore calde del giorno.

LA SQUADRA TEDESCA a Plymouth

LA POTENZA NAVALE DELLA GERMANIA

Londra, 14. — E' oggetto di grande interesse l'arrivo a Plymouth della flotta tedesca del Mare del Nord, che è considerata tra le più potenti squadre tedesche e che visita i porti dell'Inghilterra.

Essa comprende attualmente 8 grandi corazzate da 10 a 12 mila tonnellate, 2 incrociatori da 9 mila tonnellate, 6 incrociatori da 2500 tonnellate e due navi-dispaccio minori.

L'equipaggio si compone di 9000 uomini.

Il *Daily Mail* fa un minuto esame critico della flotta e nota che le unità germaniche di 11,000 tonnellate equivalgono se non superano la potenza offensiva e difensiva delle unità inglesi da 14,000 tonnellate del tipo *Majestic* e *Formidable*.

I cannoni del tipo *Krupp* sono più moderni e migliori. La corazzatura ha maggiore resistenza.

L'elettricità è usata in ogni modo e forma. Per di più le corazzate tedesche pescano circa un metro di acqua meno che non le corrispondenti inglesi.

Il critico nota infine che tutte le corazzate tedesche portano 6 tubi lanciasiluri, mentre le inglesi ne hanno solo 4.

Concludendo, il giornale afferma che la flotta tedesca ancorata a Plymouth è nel suo insieme più potente della di riserva (*Home Fleet*) e che la Germania è divenuta davvero in pochi anni una potenza navale, rivale dell'Inghilterra alla quale consiglia costruzioni di tutti i generi.

Legga e mediti, on. Mirabello, questo telegramma e faccia suo pro di certe significanti constatazioni che vengono dalla prima potenza marittima di Europa.

E la Germania non ha la centesima parte delle coste italiane!

Il suo buon senso, on. Ministro della Marina, deve pur dirle che è stoltezza ed incoscienza a un tempo il mostrarsi deboli e impotenti di fronte agli amici dell'oggi, e che è qualche cosa di più grave ancora il lasciarsi sorprendere impreparati e indifesi dai nemici del domani.

Ella può forse in un giorno — che tutti auguriamo lontano — essere chiamato dalla fiducia del Re a compiere con una squadra il suo dovere verso la patria. Ed Ella lo farà certo da pari suo, a ciò con quel valore che è innato nei nostri marinai e non verrà meno alle gloriose tradizioni della marina italiana.

Ma si ricordi che ad assicurare la vittoria non basta l'eroismo e il sacrificio dei combattenti. I prodi che si inabissarono nelle funeste acque di Lissa col *Re d'Italia* e colla *Palestro* scrissero a caratteri d'oro una pagina incancellabile nella storia del valore italico; ma a Vienna sorge la colonna marmorea, triste e doloroso ricordo della sconfitta delle armi italiane.

La spada di Damocle di un'altra Lissa ci pende paurosa sul capo per colpa dei suoi predecessori, on. Mirabello, e oggi.... fors'anco di lei. Lo domandi al suo collega Candiani e.... se amore della sua terra lo punge, si svegli e provveda!

La nascita del principe

Roma, 15. — La *Tribuna* pubblica che è autorevolmente confermato che il fausto evento si compirà a Racconigi. Aggiunge che la Regina Elena aveva manifestato il proposito di tornare a Roma ma è stata dissuasa dal muoversi per il lungo viaggio.

La *Tribuna* dice che l'atto civile che deve seguire cinque giorni dopo la nascita del nuovo principe come lo prescrive la legge, si farà a Racconigi, ma è stato stabilito che il battesimo in forma solenne sia fatto a Roma.

Evasione d'un ladro che doveva scontare 70 anni di prigione

Marsiglia, 14. — Il sette dello scorso giugno il tribunale del Principato di Monaco condannava il ventiduenne Pensa Giuseppe, di Spezia, capo d'un'associazione di ladri, a quindici anni di reclusione per un furto di 200,000 franchi commesso a La Condamine con la complicità di altri italiani.

Il Pensa, assommando altre condanne, doveva scontare settanta anni di reclusione.

Ieri egli riuscì a evadere dalle prigioni di Marsiglia, donde doveva essere mandato alle colonie. Nella cella si trovarono delle lettere cifrate.

Si è aperta un'inchiesta.

IL FALLIMENTO CASSINIS ascende a quasi tre milioni

Torino, 15. — La relazione che il curatore farà oggi al Tribunale dei creditori della fallita Banca Cassinis, i quali sono circa 300, constaterà che il passivo raggiunge circa 5,500,000 lire contro 2,700,000 di attivo. La perdita risulta quindi di circa 2,800,000 lire, metà delle quali sono a carico della parentela dei fratelli Cassinis.

Un duello a Roma

Roma, 15. — Stamane nella località detta «Cervera» fuori Porta Maggiore, si sono battuti alla sciabola in seguito ad un vivace diverbio avvenuto giorni sono, il vostro corrispondente da Roma e redattore del *Giornale d'Italia*, avv. Vettori e l'avv. Trevisonno revisore al Senato.

Padrini del Vettori erano i colleghi cav. Ottorino Raimondi e Domenico Oliva; del Trevisonno, l'avv. Florenzano ed il tenente Anderloni.

Al primo assalto il Vettori è rimasto ferito lievissimamente alla regione labiale inferiore.

UN CONSIGLIERE DELLA CORTE DEI CONTI vittima di un pedalastro

Roma, 15. — Ieri, in piazza dei Cinquecento, il signor Edoardo Mazzucchelli, d'anni 72, milanese, consigliere della Corte dei Conti, fu investito da una bicicletta e gettato a terra. Condotto all'ospedale, gli fu constatata la commozione cerebrale. I medici si riservarono il giudizio. Più tardi il Mazzucchelli fu ricondotto alla sua abitazione. E' stato arrestato il ciclista, che è un giovane orologiaio.

I MIGLIORI TIRATORI DEL MONDO

Lione, 15. — Nella gara internazionale di tiro al fucile riportarono la Svizzera punti 4503, l'Italia 4426, la Francia 4420, Belgio 4269, Olanda 4213, Argentina 4052.

Asterischi e Parentesi

— Mariti nei fattacci.

Achille Torelli ha delineato vari tipi di mariti nella sua commedia intitolata da loro. Ma esaminandoli attraverso la cronaca dei vari fatti e fattacci ond'è ricca la stampa di questi giorni, ben altra impressionante varietà di mariti si troverebbe! A Genova un contadino che si trova al letto di morte ad un tratto si alza, si avventa contro la moglie e la colpisce replicatamente con un rasoio!

Nello stesso giorno a Borgosesia c'è un marito che impazzisce e muore perchè gli è morta la moglie. A Napoli il suicidio di un avvocato per lo stesso motivo. Mariti d'altri tempi!

Nel capitano Ercolessi abbiamo il tipo del marito socio, che mette a parte la moglie delle sue fosche e losche imprese e fa di lei un collaboratore.

Un altro marito colpisce la moglie al capo con martellate e quasi l'ammazza... il telegramma commenta profondamente la notizia con l'osservazione: «Pare che fra i due coniugi non regnasse buona armonia».

Non c'è che dire. E' una bella scoperta!

**

Soliloquio dell'Università italiana a Trieste.

Sonetto tolto da un giornale italiano in terra irredenta.

Anch'io son figlia di Minerva e un nome
Pur, fra tante sorelle, inclito porto.
Ma d'essere italiana ho il grave torto
Presso barbara gente, iniqua... e come!

Così discinta, colle sparse chiome,
Quale orfanella, e senz'alcun conforto
Finora indarno vo' cercando un porto
Che dia ricetto al mio sterile addome.

Chi m'esecra e calpesta e chi procura
Di condannarmi per feroce scherno
D'un folle parlamento alla tortura.

Io disperata, invece, il Padre Eterno,
Pur di sottrarmi a tale onta e sciagura,
Pregherò che mi metta anche in Averno.

Il sonetto non è bello in verità, ma quello che voleva dire esprime, con molta chiarezza.

**

— Gli allegri compari del Kentucky.

Un prestidigiatore faceva i suoi esperimenti nel teatrino di una piccola città del Kentucky. Il pubblico seguiva con ardente curiosità le trasformazioni della lampada accesa in un vaso di fiori, la sparizione della donna dal baule magico, l'emigrazione degli oggetti più svariati dalle mani di quel Bosco americano nelle saccocce degli spettatori. Terminato un giuoco il prestidigiatore disse al pubblico:

— Signori, per l'esercizio seguente mi occorre una piccola bottiglia di Wisky: una bottiglia di un ottavo di litro: chi vuol prestarmela?

Silenzio.

Il prestidigiatore parve meravigliato, sbalordito, indignato.

— Come — esclamò — nessuno dei miei colti spettatori ha con sè una misera bottiglietta di un ottavo di litro? Altra opinione avevo di voi, valorosi uomini del Kentucky.

Silenzio ancora. Il prestidigiatore pregò di scusarlo: doveva omettere l'esercizio visto che non gli riusciva di avere la bottiglia.

Un uomo si alzò allora e disse:

— Mister, potreste usare una bottiglia di mezzo litro?

— Certo, certo, rispose il Bosco. In un attimo cinquanta mani si stesero, offrendo cinquanta bottiglie di Wisky di mezzo litro l'una.

**

— Dal fotografo: Signorina, la prego, abbia la compiacenza di assumere una fisonomia più sorridente, garbata, amabile.... Così!..... Uno, due, tre. Grazie signorina, ora può riprendere la sua espressione abituale.

Il processo celebre
Vedere in quarta pagina

Le donne spie

Giarelli sostiene che è grottesco equiparare ad un fenomeno la «donna» dell'attuale tradimento di Messina e vuol dimostrare che la donna spia è perennemente stata in prima linea nel dramma di simili nefandità.

Quello zoppo sinistro che fu il signor di Talleyrand — il più svergognato fra i rinnegati politici nel principio del secolo scorso, e che da convenzionale finì per essere ministro porta coda del conte di Provenza, diventato Luigi XVIII re di Francia — lasciò scritto:

«I signori di Polignac e di Villèle possono schernirmi a volontà per la mia gamba storta. Ma se non ci fossi stato io colla pattuglia delle mie «referendarie» a fare della buona polizia, a quest'ora i discendenti di Luigi XVI sarebbero ancora esuli in terra straniera».

Risparmiamo — per amore di brevità — tutte le citazioni antiche. Grecia e Roma si prestano gentilmente a tutto e quindi anche alla nomenclatura delle femine che a Corinto ed a Vejo si resero famose nel fare da... soffione al nemico assediante le loro terre.

La Francia offre un completo battaglione volante di spie d'alto bordo. Al l'aurea epoca dei suoi Luigi, più o meno benamati, fu leggendario lo spionaggio al nemico della signora d'Eon, della Longueville, della Dec e di quella avventuriera Veryanin, la quale, avendo propalato un piano militare del maresciallo duca di Villars a campo in Italia contro gli austro-sardi, fu arrestata, convinta di perduellione, condannata dai giudici del Castelletto, a morte; e prima attanagliata per mano del carnefice, ed i suoi quarti appesi sanguinosi lacerti alle piante della scomparsa barriera del Trono.

Desiderate le prosopografie delle spione russe, principessa Wiertinsoff e la polacca Calmodesky — la quale lavorava in partita doppia, servendo a perfetta vicenda la patria insorta e la polizia dello czar Nicola I? O vi piace meglio una rapida rassegna delle «Grandi Etère» decoranti la falsa gloria del secondo impero? Erano le spie autentiche del signor Pietri, capo della polizia imperiale, e si chiamarono la Krudenes, la Colonna, la Walewsky-Ricci, la Ruge, la De Contenèl, la Despreaux, la Howard, la celebre Bellanger, che alla sua devozione per Napoleone III. non solo l'onore della donna sacrificò nei trasporti d'amore, ma altresì la coscienza e si fece agente provocatrice nei ritrovi del Quartiere Latino, ed insieme delatrice dei giovani repubblicani, insepolcrati a Mazas.

O volete della ballerina spagnuola Lola Montès, la quale si fa assegnare dal rimbambito re bavarese, Luigi I, una pensione annua di trentamila fiorini, per avere consegnata alla polizia, di Monaco tutta una banda di «volpi dorate» — cioè a dire di studenti universitari — che non avevan saputo resistere alle arti infernali della bajadera e le avevan rivelati i preparativi segreti della imminente rivoluzione? O volete della Fanny Elsler, la ballerina tedesca, alla quale Francesco I imperatore attestava tutto il suo entusiasmo, perchè a suo mezzo egli aveva potuto far sventare dal suo Metternich il complotto ordito, fra alcuni bonapartisti, per rapire dalla sua dorata prigione di Schweningen quell'infelice «Re di Roma», la cui compagine debole era stata rapidamente distrutta dalle erotiche eccitazioni applicategli dalla danzatrice spia?..

O volete della ballerina italiana Irma Combrissan, spia di Carlo III di Borbone duca di Parma, il quale, per rimeritarsela, l'aveva nominata «Direttore della Polizia», emulando il suo prototipo Caligola che aveva nominato senatore il suo cavallo «Incitatus»? O volete della modista milanese, la esecrata Olivari, che dopo la reazione del 1849 si gloriava a Milano — dove le fucilazioni si interpolavano alle impiccagioni politiche — si vantava d'essere la informatrice entusiasta d'ogni complotto di sovversivi alle orecchie dei commissionari austriaci di S. Margherita?..

Come vedete, l'eterno dramma umano accoppia regolarmente allo spione ed al traditore, la spia e la traditrice della patria.

A proposito di donne spie leggiamo il seguente telegramma:

Vienna, 15, — La *Zeit* ha da fonte diplomatica bene informata che lo stato maggiore generale russo era preoccupatissimo dello spionaggio molto esteso e bene organizzato che i giapponesi facevano esercitare nel campo russo. Da principio si credeva che di questo servizio si sarebbero occupati soltanto i cinesi o coreani, tutta gente che per il loro aspetto sarebbe stata facilmente riconosciuta. Invece fu fatta poi l'amara scoperta che le spie più pericolose non appartenevano alla razza gialla, ma a quella bianca.

Al seguito delle truppe russe vi è molta gente tollerata o protetta dagli ufficiali superiori, come mercanti, vivandiere e certe donne, tutte persone le quali vanno e vengono senza che si possa controllare ciò che fanno. Una di queste donne, francese, era divenuta molto sospetta. Kuropatkin si risolvette a farla allontanare dal campo, ma il granduca Boris la prese sotto la sua protezione. Una notte ella uscì dal campo con un tenente d'artiglieria. Fu avviata un'inchiesta, da cui risultò che la francese era una spia dei giapponesi. Il tenente che aveva favorito la fuga si uccise all'atto dell'arresto. Fu in seguito a questo fatto che Kuropatkin intimò al granduca Boris di allontanare dal campo tutte le avventuriere ch'egli aveva preso sotto la sua protezione. Del resto l'esilio del duca Boris non sarà lungo, perchè egli è cugino dello czar e gode le simpatie della czarina.

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

Nel Mandamento di Spilimbergo

Il manifesto

E' stato oggi affisso il seguente manifesto:

Elettori!

Domenica 17 corr. siete chiamati alle urne per dare al nostro Distretto il quarto rappresentante nel Consiglio della Provincia. Agitando per la prima volta come base del voto la tutela degli interessi del pedemonte, che nessuno ha mai negato essere giusta e doverosa, si tenta opporre un'altra candidatura a quella spontaneamente sorta e accolta con generale favore, dell'avv. Pognici. Nessun precedente autorizza a scendere in campo contro questo nome, dando vita a dissidi e rivalità locali in un distretto, come il nostro, ove e i precedenti e gli attuali rappresentanti al Consiglio Provinciale furono sempre benemeriti nel tutelare con equanime misura gli interessi di tutto il Mandamento.

Anche però se la lotta si dovesse irragionevolmente portare su questo ingrato terreno, noi con sicura coscienza vi invitiamo a raccogliere i vostri voti sull'

Avv. Antonio Pognici

Perchè nei lunghi anni dedicati alla cosa pubblica, specialmente come Sindaco di Spilimbergo, dimostrò di conoscere i bisogni e le ispirazioni dei tempi, seppe con energica volontà dar mano ad opere lungamente sospirate e miranti al comune e generale interesse, restando sempre superiore ad ogni gretteria di campanilismo.

Guardando a ciò che riflette più davvicino l'avvenire, la prosecuzione della ferrovia per Pinzano e possibilmente nel nostro territorio fino oltre Cornino, le sue iniziative ai riguardi del tram pedemontano, giusta aspirazione dei nostri paesi, stanno — assieme ad altri argomenti di minor rilievo — negli atti del Comune-Capoluogo a dimostrare che a lui con fiducia incondizionata potete affidare il mandato.

Badate che la presente lotta non sia principio infausto di un antogonismo tra il pedemonte e il Capoluogo che non fu mai esclusivista, che fu anzi largo dei suoi voti agli uomini di senno e di valore senza scendere mai a vedere se erano nati e cresciuti e residenti tra le sue mura. L'attuale rappresentanza Provinciale del nostro distretto vi è di ciò l'esempio più eloquente.

A chi volesse pertanto iniziare oggi una lotta antipatica e infeconda rispondete col deporre nell'urna il nome dell'

Avv. Antonio Pognici

che è garanzia di superiore autorità amministrativa, di solerte e indipendente operosità, di quotidiano e serio progresso a favore di ogni pubblico bene.

Molti elettori.

Alla vigilia

Ci scrivono in data 15:

Siamo alla vigilia della votazione, e la candidatura dell'egregio avvocato Pognici, frutto naturale dell'ambiente del nostro Distretto e delle eminenti qualità del candidato, si è già accaparrata la universale simpatia, anche nel campo di avversarii politici, i quali col loro contegno dimostrarono ad evidenza che una candidatura del loro correligionario Scatton è, per lo meno, una temerarietà. — E i fatti ci danno ragione; poichè — che ci sia una candidatura Scatton tutti lo dicono; ma, in qual modo e per quali fatti essa si manifesti, non è dato constatarlo ad alcuno. Non si vorrà dire, io credo, che la anemica riunione di Travesio sia una seria manifestazione pro Scatton; perchè, se proprio un soffio solo bastava a far cadere, se non nel ridicolo, nel poco serio la sua candidatura, — quel soffio è proprio venuto dall'amena conca in cui sorge Travesio.

Quella riunione, invece, è sintomo d'un altro fenomeno, che noi vediamo, per la prima volta manifestarsi nella vita amministrativa del nostro Distretto.

Quei quattro solitarii che indissero e sostennero tale adunanza, non sapendo in nome di qual principio combattere pro Scatton pescarono, con poco felice criterio, la panzana di interessi particolari della Montagna, che reclamavano un tutore; e tentarono, così di gettare la scissura fra il Capoluogo e la Montagna. Tentarono, dico, perchè, gli elettori hanno già capito quale tranello si veniva loro tendendo e respingeranno sdegnosamente, col loro voto, una candidatura, che voleva porre le sue basi sull'infido terreno d'una discordia, che si voleva artificialmente provocare.

Nella nostra rappresentanza al Consiglio Provinciale abbiamo un passato e un presente, che narrano la concordia dei nostri eletti, sieno o non sieno stati figli della montagna o della pianura, nel sostenere gli interessi di tutti: coll'aggiunta dell'avv. Pognici, avremo anche nell'avvenire la conferma di questa verità.

Pressato da amici suoi personali e politici a ritirare la sua candidatura, anche nell'isolamento in cui correligionari ed amici lo hanno lasciato, lo Scatton, tentando gettare la discordia nel Distretto, con deplorevole caparbietà si ostina a voler raccattare quattro voti per forza; ma domenica gli elettori, onorando di largo suffragio il nome dell'avv. Antonio Pognici, sapranno dargli la lezione meritata: e a lui e ai quattro fanatici che lo sostengono, resterà solo — poco lieto ricordo di questa lotta — il dispiacere di aver tentato una azione non buona.

Le armi sleali dei sostenitori di Scatton

Riceviamo:

Che il sostenitore, sul *Gazzettino*, della candidatura-aborto del perito Scatton fosse un volgarissimo scriba, che ha, tra l'altro, qualche conto da aggiustare con la giustizia, era cosa a me nota.

Ma la corrispondenza di oggi da Travesio, su quella malaugurata riunione, m'ha convinto che egli è anche un bugiardo della miglior taglia.

Sicuro: *bugiardo*, perchè è falso che quella riunione sia stata indetta dai capi del partito progressista; e invero all'infuori del dott. Plinio Longo, di specchiata fede socialista, quei signori non hanno mai saputo, nè sapranno mai che razza di roba sia mai la politica:

bugiardo perchè è falso che alcuni signori di Spilimbergo siano intervenuti, sebbene non invitati; eravamo io e il dott. Guido Dianese, e fummo formalmente invitati dal presidente della riunione G. Batta del Frari:

bugiardo perchè non è vero che noi fossimo lassù per sostenere la candidatura Pognici; abbiamo fatto una gita di piacere, e, con essa, di molte risate e parecchio buon sangue al sentire tante.... amenità:

bugiardo infine perchè è falso che Scatton sia stato proclamato a unanimità di voti; su venti votanti, raccolse undici voti, e se il dott. Dianese, come si voleva dai presenti, avesse votato, la proclamazione non sarebbe avvenuta.

Gli elettori sapranno col loro voto al cav. avv. Pognici fare il più salace commento a queste manovre sleali: — ed io mi firmo perchè quel signore, che ha detto tante sciocche bugie, sappia, se vuole con chi può regolare i suoi conti.

Avv. Peter Ciriani

Da LATISANA

Una grande regata internazionale

Ci scrivono in data 15:

Per iniziativa di questo veloce Club nel giorno 5 settembre p. v. avranno luogo grandi festeggiamenti. Oltre alle alle corse ciclistiche vi sarà una grandiosa regata internazionale sul Tagliamento.

A predisporre questa grande festa nautica la presidenza della Bucintoro di Venezia si è recata a Latisana.

E' ormai accertato che in questa gara sarà disputata la coppa Gordon Benet, con 6000 mila lire di premio.

L'attesa è grandissima e si prevede un grande concorso.

Da PORDENONE

Seduta consigliare — La vincita di terno al lotto

Ci scrivono in data 15:

Ieri alle 21 si riunì il Consiglio comunale, presenti 18 consiglieri. Il Sindaco, rispondendo a un'interpellanza del cons. De Mattia sull'ingombro dei venditori di erbaggi e frutta sotto i portici del corso V. E., assicura che la Giunta presenterà quanto prima proposte concrete.

Poletti porta i ringraziamenti del cav. Candiani per gli auguri inviatigli dal Consiglio durante la malattia.

Si approva la proposta Asquini di esprimere le condoglianze di Pordenone al Comune di Udine ed alla famiglia Franceschinis per la immatura perdita del compianto prosindaco.

Viene completata la Commissione per la tassa d'esercizio con i consiglieri Perin Giacomo, Polese cav. Antonio e Bresin Giovanni.

Si dà voto favorevole al nuovo Statuto organico della fondazione Querini-Stampalia in Venezia che concentra in una sola borsa di studio gratuita di L. 10.000 le due borse semigratuite di L. 5000.

Dopo lunga discussione viene rimandata ad altra seduta l'approvazione del nuovo regolamento organico degli uffici comunali.

E' data autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Pietro Gasparini per la demolizione di una terrazza costruita a ridosso del fabbricato della posta, qualora non approdassero le trattative amichevoli intavolate.

Si approva l'appalto a trattativa privata della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comprese nel primo e terzo lotto, pei quali cadde deserto l'incanto.

Si accorda alla banda cittadina un sussidio di L. 500 ed uno di L. 250 al Patronato scolastico.

Si approva per ultimo la maggior spesa di L. 280 occorsa pei lavori di riparazione al coperto della chiesa di S. Marco.

**

Giorni fa venne riferito di quel tal Donato Corrocher, stradino di Pasiano che si ferì volendo sparare contro una gallina, che aveva cantato da gallo, in omaggio alla superstizione che quel canto porta sfortuna. La disgrazia del povero stradino fu però la fortuna di parecchi altri abitanti di Pasiano che giuocarono al lotto il terno: 11 gallina che canta da gallo, 61 fucile che scoppia e 90 avvenimento straordinario.

Questi tre numeri uscirono sabato scorso a Venezia.

La disgrazia era accaduta venerdì, ed essendo perciò chiuso il giuoco piccolo tutte le giuocate furono di 50 centesimi, e le vincite quindi non tanto piccole.

Si dice che la vincita maggiore di L. 8500 sia toccata alla levatrice di Visinale, frazione di Pasiano di Pordenone.

Da SACILE

I nuovi maestri

Ci scrivono in data 15:

Nella presente sessione d'esami ottennero la patente di maestri elementari i seguenti candidati e cioè tutti i 13 iscritti al III corso:

Amadio Luigi, Sacile; Amadio Vittorio, Sacile; Ancona Emilio, Venezia; Antonini Guido, Treviso; Facchini Lorenzo, Gemona; Giordani Attilio, Dolo; Giuriolo Girolamo, Arzignano; Mion Antonio, S. Andrat (Udine); Pagotto Diego, Sacile; Pasquotti Pomponio, Sacile; Pavani Manlio, Ferrara; Rossi Vitale, Meduna di Livenza; Serena Serio, Montebelluna (Treviso).

Ieri a sera i giovani maestri si riunirono in lieto simposio nella trattoria Micheletto.

Ad un certo punto capitarono i professori accolti dagli entusiastici applausi dei riconoscenti alunni.

Sacile saluta i nuovi maestri, e fa loro i migliori auguri.

Da MANIAGO

Comizio agrar. Maniago Spilimbergo

Su proposta del titolare della cattedra ambulante d'agricoltura dott. Ruini il benemerito Comizio agrario di Maniago-Spilimbergo ha designato Maniago per l'impianto d'un ufficio per la distribuzione dei materiali utili alla agricoltura.

Durante il 1905 nel Canal Cellina si terrà una esposizione bovina. Gli allevatori di bovini non mancheranno certamente di concorrervi.

Da GEMONA

Laurea — I lavori alla Stazione

Ieri ottenne la laurea in giurisprudenza all'Ateneo Patavino il consigliere comunale sig. Giuseppe Palese figlio di questo ricevitore postale. Congratulazioni ed auguri.

Finalmente dopo parecchi mesi di attesa vennero condotti a termine i lavori di costruzione del nuovo binario di scarto in questa stazione ferroviaria.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Gite estive

Come già fu scritto, la prima gita da Nogaro a Lignano ottenne uno splendido risultato. In attesa che venga stabilito il viglietto cumulativo, Udine-Lignano, il cav. Cesare proprietario dell'elegante vaporino *Nogaro* intraprenderà una seconda gita domenica p. v. la quale avrà esito ancora migliore, calcolando dalla buona impressione riportata dagli escursionisti di domenica.

Riportiamo qui sotto l'orario delle partenze e degli arrivi:

Partenza da Udine a ore 7.10
» Porto Nogaro » 8.30
Arrivo a Lignano » 10.50

Ritorno

Partenza da Lignano a ore 17.—
Arrivo a Porto Nogaro » 19.—
Part. da S. Giorgio N. » 20.53
Arrivo a Udine » 21.39

Prezzi ferrovia andata e ritorno da Udine a Porto Nogaro:

Iª cl. L. 3.40 - IIª L. 2.40 - IIIª L. 1.55.

Prezzi di passaggio sul Piroscafo andata e ritorno L. 1.50.

Servizio di Restaurant a Lignano.

Una stanga sul capo

Pitti Leopoldo di Pietro mugnaio, stava in campagna a caricare il frumento. Ma il carro appena mosso si rovesciò e la grossa stanga di legno che assicurava il carico gli cadde sulla testa facendolo rimanere privo di sensi. Fu soccorso e condotto a casa. Il medico lo visitò e, medicatolo, lo giudicò guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni cerebrali.

Da REMANZACCO

La sagra di domenica

Ci scrivono in data 15:

Domenica 17 corrente avrà luogo la rinomata sagra annuale del paese ricorrendo il XIX anniversario dell'istituzione del Forno Rurale. Per l'occasione il solerte comitato ha provveduto acciocchè oltre alla tradizionale festa da ballo e fuochi artificiali preparati dal sig. Giusto Fontanini, vi sia a comodità dei forestieri, uno speciale servizio di giardiniere, con ritorno per Udine e Cividale alla una dopo mezzanotte. Tutte le osterie poi saranno provviste degli indispensabili e dai più desiderati pollastrelli nonchè d'un buon nostranello.

Da RISANO

Furto

Ci scrivono in data 15:

Ieri sul far del giorno nella bottega del calzolaio Valentino Passero fu commesso un piccolo furto. Fu rubato al proprietario dalla giacca un taccuino contenente 35 lire. Si ignora l'autore o gli autori del furto.

L'autorità indaga.

Da SPILIMBERGO

La disgrazia di un artigliere

Un soldato del 4° artiglieria — meridionale — nel poligono di Tauriano cadde da cavallo in modo che le ruote dell'avantreno del cannone gli furono sopra fratturandogli una costola.

Venne ricoverato al nostro ospedale.

Da CIVIDALE

Banda cittadina

Programma dei pezzi che verranno suonati questa sera dalla Banda cittadina in piazza Paolo Diacono alle 8.30:

1. Marcia Militare — N. N.
2. Valzer: *I baci degli angeli*, Becucci
3. Rimembranze: *Donna Juanita*, Suppè
4. Pot-pourri: *La forza del destino*, Verdi
5. Fantasia: *La mezzanotte*, Carlini

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina alle 10, vennero rese le estreme onoranza alla salma dell'egregio dott. Fabio Gortani, giudice di questo R. Tribunale da moltissimi anni, ed anzi mi pare che questo p. v. mese di settembre andava in pensione, onde godere il meritato riposo dopo 40 anni di carriera giudiziaria. Uomo di carattere integro, onestissimo e zelante nelle sue funzioni, era assai amato nella vallata del Canale di S. Pietro, ove a Cedarchis viveva, nella tranquillità di quel bel paesello.

Tutto il R. Tribunale di Tolmezzo: presidente, giudici, cancellieri ed altri impiegati convennero a Cedarchis, a dare l'estremo addio, alla salma del loro buon Collega, ed i suoi dipendenti all'amato loro superiore. Notai poi gli avvocati di Tolmezzo: cav. Da Pozzo, cav. Quaglia, dott. Spinotti, dott. Marioni, dott. Candussio, dott. Marpillero, ed altri ancora, che non ricordo. Il signor Beorchia-Nigris, nostro sindaco, il cav. Lino De Marchi, il sig. Screm R Sott'Ispettore forestale, l'Ispettore di finanza con il Tenente, il Maresciallo dei carabinieri con quattro militi, nonchè moltissimi rappresentanti di parecchie spettabili famiglie della Carnia. Infine la scolaresca con gl'insegnanti.

Le corone, splendide, erano numerose, della famiglia, parenti, amici ecc.

Al Cimitero il Presidente di questo Tribunale, avv. Gio. Batta Policreti, pronunciò un elevato discorso, espressione sincera non di un Superiore, ma di un amico che avea perduto un amico.

Tratteggiò la figura dell'Estinto considerandolo come magistrato equanime, giusto e mite, facendo Egli sempre conciliare il rigore della Legge in rapporto a chi l'avea violata; come cittadino esemplarmente benefico, come credente convinto.

Tali doti, Egli disse, fanno maggiormente sentita la di lui perdita e rimarranno scolpite nei nostri cuori a caratteri indelebili. La onorata di Lui toga, poc'anzi smessa, sia conservata come preziosa dai di Lui cari, le virtù Sue elette additate ad esempio. Quindi parlarono per gli avvocati di Tolmezzo il cav. avv. Edoardo Quaglia, e parecchi altri. Infine il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia-Nigris mandò il saluto di Tolmezzo, che riconosceva l'egregio uomo come proprio concittadino.

Possa questa immensa dimostrazione d'affetto resa all'amato dott. Fabio Gortani lenire almeno in parte, il forte dolore della famiglia per la sua perdita.

Ai fratelli e parenti mando sincere condoglianze.

Picotta

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Luglio ore 8 Termometro 25.5
Minima aperto notte 16.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 34.1 Minima 20.3
Media: 26.345 acqua caduta m. m.

Il Comune ringrazia

La giunta Municipale sente imperioso il dovere di porgere come porge con grato animo, ringraziamenti a quanti si sono uniti ad essa nel rendere gli estremi onori al Pro Sindaco del nostro Comune, il compianto avvocato Erasmo Franceschinis.

E ciò con particolare distinzione ai signori Rappresentanti le Autorità dello stato in loco, la Provincia e la Camera di Commercio, le Istituzioni di Beneficenza e di Istruzione e le associazioni Cittadine.

Udine, 16 luglio 1904.

La vertenza dei muratori

Verso l'accomodamento

Giovedì venturo avrà luogo la riunione definitiva degli imprenditori per venire ad un componimento della vertenza cogli operai muratori. Sarà istituito un orario unico ed un libretto per ogni muratore colle rispettive categorie e tariffe in modo da rendere facile il controllo.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine

In osservanza delle disposizioni dell'art. 36 dello Statuto i soci sono invitati all'Assemblea trimestrale nella domenica 24 luglio alle ore 10 1/2 nella sala della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto Sociale al 2.o trimestre
2. Iscrizione sull'albo dei Benefattori del socio fondatore Menis Giovanni capomastro
3. Comunicazioni della Direzione

LA GITA A VENEZIA

per la festa del Redentore

Stamane alle 9.30 è partito il treno speciale di piacere istituito per Venezia in occasione della tradizionale festa del Redentore.

La splendida per quanto calda giornata ha favorito l'affluenza dei gitanti che dalla stazione di Udine partirono in oltre 400.

Si può quindi arguire che con tutti i passeggeri che raccoglierà nel percorso, il treno speciale depositerà a Venezia un migliaio di gitanti.

IL NUOVO MEDICO

delle carceri giudiziarie

A sostituire quale medico delle carceri il compianto dott. Clodoveo D'Agostini, venne chiamato l'egregio dottor Giuseppe Pitotti che oggi stesso assume il nuovo importante ufficio.

La posta telefonica

alla ferrovia

E' generale il lagnò contro il servizio della posta pubblica telefonica alla ferrovia. E' un miracolo se dopo due o tre chiamate con intervallo di un buon quarto d'ora l'una dall'altra si può ottenere risposta.

Che non sia possibile da parte della Direzione esortare l'incaricato ad una maggiore diligenza nel suo servizio?

Il brigadiere uxoricida alle carceri di Udine

Ieri mattina alle 3 1|2 è giunto in vettura, da S. Giovanni di Manzano, scortato dal maresciallo di finanza Silenzi e dal vice brigadiere Liuzzo il brigadiere sedentario di Medeuzza Francesco Amoroso che la notte di sabato scorso uccise con quattro colpi di rivoltella, la propria moglie Gemma Simoni.

L'arrestato sostò alla caserma delle guardie di finanza fino alle sette e mezzo e poi con vettura chiusa fu tradotto alle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità.

L'uxoricida è alquanto abbattuto e piange continuamente avendo saputo dal giudice istruttore che la moglie è morta.

Ieri pervenne al nostro Municipio il seguente telegramma:

« *Sindaco* Udine

Panettieri romani riuniti Comizio plaudono entusiasti meritata lezione data negozianti fornai, salutando in Lei Udine nobile operosa.

Comitato Lega Panettieri ».

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. HOCH: Marcia *Firenze*
2. THOMAS: Sinfonia *Il segreto della Regina*
3. WALDTEUFEL: Vazer *Très Jolie*
4. COSTA: Reminiscenze *Histoire d'un Pierrot*
5. VERDI: Fantasia *Aida*
6. COSTA: Marcia *La ritirata*

Nuove cartoline di Udine. Abbiamo ammirato sul negozio Barei in via Cavour una splendida collezione nuova di 12 cartoline riproducenti con finissima esecuzione i punti più belli e più originali della nostra città.

Avviso ai collezionisti.

I feriti di ieri. Vennero medicati all'ospitale civile:

L'indoratore Pietro Metus di anni 34 di Giuseppe lavorante presso la fabbrica metri ed aste dorate della ditta Bardusco, per scottature di secondo grado alla mano destra riportate durante il lavoro.

Il ragazzo Cosentini Arturo d'anni 14, da Vicenza, convittore al Collegio A. Gabelli, il quale giocando ieri nel cortile dell'Istituto assieme ad altri convittori cadde producendosi una ferita alla mano destra guaribile in 15 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

I telegrammi dell'assessore

A proposito dei feroci telegrammi dell'assessore Comelli, in risposta a Pantanella di Roma e al sindaco di Venezia, richiedenti informazioni circa la possibilità di trovare qui operai panattieri per la Capitale o pane per la Regina dell'Adriatico, nell'eventualità di uno sciopero, ci perviene la seguente lettera. E' un socialista che risponde alle sollecitazioni comparse ieri sul *Friuli* di rifare l'alleanza fra radicali e socialisti, dopo l'insigne prova di amicizia verso il proletariato friulano data dall'assessore Comelli appunto con questi dispacci. E la pubblichiamo a titolo di documento.

Egregio Signor Direttore,

Ieri il sig. Mercatali, dopo aver pensato di troppo, a voler giudicare dalla seminagione di diversi *penso* fatta nel suo articolo a nome del *Friuli* (giornale), per poco non chiese la decretazione di un monumento all'avv. Comelli per un telegramma al Sindaco di Venezia. Il sig. Mercatali sosteneva con la sua lunga articolessa che basta avere in tutti i comuni d'Italia degli assessori come il signor Comelli per salvare la patria dalla piaga del crumiraggio.

Il pensiero dei socialisti rivoluzionari (scuola napolitana, direbbe il compagno Trevisonno) invece è questo: che con tutti i Comelli di questo mondo alla testa dei Comuni si otterrebbe un bel nulla se crumiri effettivamente vi fossero, disposti a tradire la causa proletaria. Noi vogliamo trasformare la coscienza dei lavoratori per metterli in grado non solo di rifuggire da ogni idea..... di crumiraggio, ma anche di occupare quei posti che i diversi Comelli occupano nei comuni d'Italia. In tal modo si potrebbe essere sicuri che da Roma e da altre città non partirebbero neppure certi telegrammi per richiesta di crumiri.

Pel sig. Mercatali invece il rimedio è... in Comelli. Ma io mi figuro il naso di questo signore se i lavoratori si avessero assunto il compito di smentirlo col fatto, recandosi a Roma a tradire gli scioperanti. Non Comelli adunque, ma la coscienza evoluta del proletariato salva il nostro paese da certe vergogne ed obbliga gli amministratori del comune a rispondere in sostanza così come Comelli ha risposto.

Con osservanza Dev.mo

Domenico Paolini

Due pesi e due misure

Ci scrivono:

Siamo venuti a conoscenza che per conto ed ordine dell'on. Municipio, vennero da oltre un anno fa compiuti vari lavori da parecchi capi officina, coi quali dopo convenuto il prezzo, fu passato l'ordine di esecuzione.

Nel mentre l'on. Municipio sta *ad litteram* dei regolamenti per esigere le rispettive tasse, che quei capioffìcina devono pagare, trascura in modo deplorevole l'esaurimento delle liquidazioni e relativi pagamenti.

In altri tempi non si lamentavano simili lungaggini, le quali tornano dannosissime agli operai.

Non sappiamo quindi spiegare se anche tali sistemi siano un effetto introdotto dai nostri popolari *patres patriae*.

Speriamo però di non dover tornare sull'argomento. *x. et y.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 15 luglio

Furto ed oltraggio
La legge del perdono

Cossan Giovanna d'anni 17, Vincenziano Maria d'anni 17, Coz Violante d'anni 15, Tagliapietra Genoveffa d'anni 17, Coz Adele d'anni 20 e Boemo Antonio d'anni 14, tutti di Carlino, sono accusati di furto qualificato per avere di correità fra loro, sottratto da un fondo della legna secca pel valore di L. 2.50.

Il Tribunale li condanna rispettivamente alla reclusione per giorni 4, 7, 3, 5, 4 e tre.

Però applica la nuova legge della condanna condizionale (per la quale la pena non sarà scontata se per 5 anni non commetteranno nuovi reati) a beneficio dei condannati non recidivi Coz Violante e Boemo Antonio.

**

Nel pomeriggio furono condannati per oltraggio alle guardie campestri i contadini di Porpetto Petz Giacomo Scomeglio Pietro e Grop Pietro alla pena di 25 giorni di reclusione e a 50 lire di multa, e Petz Venceslao alla pena di 30 giorni di reclusione e a 60 lire di multa.

A beneficio dei primi tre fu applicata la legge sulla condanna condizionale.

Ciò che avviene a Trieste

La scoperta di due bombe?
Gli arresti sono finora otto

Trieste, 15. — Eccovi altri particolari sulle perquisizioni e sugli arresti di ieri.

Il delegato di polizia Pasquali con dodici agenti e due ispettori entrarono alle 2 nella sede della Società ginnastica e vi si chiusero dentro. Poi fatto chiamare il presidente avv. Mrach procedettero ad una perquisizione.

Gli agenti di polizia, appena entrati, rovistarono qui e là superficialmente; dopo pochi minuti, però, entrarono nello spogliatoio dei soci.

— Dev'essere qui! — esclamarono in coro, e additarono agli operai il pavimento sotto il rubinetto d'acqua d'Aurisina.

Gli operai con scalpelli e leve sollevarono due tavole del pavimento nel punto loro indicato. L'agente Carlo Titz discese nel foro e ne uscì tosto recando due involti. A quanto un agente disse a un « reporter », gli involti contenevano due bombe. Alla Direzione di Polizia non davano informazioni in proposito.

Il delegato è uscito con una cassetta suggellata.

Tutte le porte furono chiuse a chiave e suggellate; non restarono aperte che le abitazioni del segretario e del custode.

Durante il pomeriggio altri funzionari perquisirono le abitazioni dei signori Giacomo Fumis, Napoleone Cozzi, Giusto Salatei, Augusto Bonifacio ed Oscarre Suban. I signori Suban e Cozzi, dopo la perquisizione furono condotti alla Direzione di Polizia, e di là, dopo interrogati, in via Tigor, assieme ai signori avv. Mrach e Salvator. Il cursore Balanza fu condotto ammanettato, sotto imputazione d'essersi voluto opporre al mandato degli agenti, durante la perquisizione.

Alle 10 e mezzo fu arrestato in una osteria il signor Salatei e alle 11 dall'agente Cigoi, il riscuotitore della Società Ginnastica Osvaldo Bidoli. Fu pure arrestato il signor Bonifacio. Tutti e tre furono interrogati dal cancellista di Polizia dott. Cecchini e poi, ad interrogatorio esaurito, accompagnati agli arresti.

La Polizia ha spiccato mandato d'arresto anche contro il sig. Fumis.

Si sono accomodati

I panattieri di Venezia hanno firmato ieri un accordo coi prestinai, con soddisfazione delle due parti.

20 milioni di rubli defraudati nella Croce rossa russa

Berlino, 15. — La *Tägliche Rundschau* ha da Pietroburgo che colà corrono le voci più esagerate circa defraudi di offerte per la Croce rossa. Si pretende di sapere che finora sono venuti a mancare più di 20 milioni di rubli come valore di offerte parte in denaro e parte in merce.

Un "ultimatum" alla Russia

Roma 15. — Da Tokio si telegrafa: Si crede che la caduta di Porto Arturo sia questione di pochi giorni. Si assicura che il maresciallo Oyama manderebbe da Mukden un « ultimatum alla Russia. L'esercito giapponese si concentrerebbe da quattro punti su Mukden.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento fino da l. 16.— a 16.60
Frumento comune da l. 15.35 a 15.75
Segala da l. 11.— a 11.30
Granoturco fino da l. 13.— a 13.50
Granoturco comune da l. 12.10 a 12.50

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Ciliege da l. 22.— a 28.—
Pomi da l. 13.—
Fichi da lire 20.— a 25.—
Prugne da l. 7.— a 14.—
Pere da l. 13.— a 35.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Nel lutto che ha colpito nei suoi più santi affetti la nostra famiglia, il dolore profondo per la perdita del povero

Erasmo

fu in parte attutito dalle supreme e sincere dimostrazioni di rimpianto che la cittadinanza volle tributare ai funerali del caro Estinto.

La famiglia sente il dovere di esternare i sensi d'imperitura gratitudine a tutti quelli che in qualche modo vollero onorarne la memoria; ed in special modo il Comune, l'on. Girardini, il quale porse l'ultimo addio all'amico, la Deputazione Provinciale, il Prefetto, gli Impiegati Comunali, le Associazioni, i Rappresentanti delle scuole e di tutte le Istituzioni, dei Comuni, gli amici e tutti i cittadini i quali dimostrarono quale affetto e gratitudine li legava a Lui, cui fu costante meta il bene di tutti.

Udine, 14 luglio 1904.

Famiglia Franceschinis

Giornale di Udine (87)

Un processo celebre

PARTE QUARTA - Il problema risoluto

Ora il fatto di una confessione che accusa una persona innocente, trovata in possesso di codesta ragazza ignorante, uccisa da una dose di veleno; insiemelai fatto provato, che la mattina stessa del giorno in cui ella si uccise, la ragazza ricevette da persona evidentemente pratica degli usi della famiglia Leavenworth, una lettera di gran formato capace di contenere la confessione, mi dà quasi la certezza che l'assassino del signor Leavenworth spedì la cosidetta confessione insieme col veleno alla ragazza, all'intento che ella ne usasse precisamente come ne ha usato; e ciò allo scopo di sviare i sospetti dalla retta via, e di ucciderla nello stesso tempo: perchè, per quanto io so, i morti non parlano.

Egli si fermò, e guardò la debole fiammella. Perchè mi pareva che l'atmosfera diventasse sempre più pesante? Perchè un vago timore mi faceva rabbrividire? Perchè tutte queste cose che io pur sapeva, ora mi colpivano come se fossero nuove?

— Ma chi è costui — domanderete ancora — Ah! questo è il segreto: il segreto che, quando sarà noto, mi apporterà la fortuna, la ricchezza. Ma, segreto o no, non intendo di svelarlo; — abbassando la voce, poi subito alzandola di nuovo — certo è che non posso tenerlo dentro di me; esso mi brucia come un dollaro fiammante nella tasca. Caro il mio Smith, l'assassino del signor Leavenworth. .... ma, aspettate, chi crede la gente che sia? E i giornali a accennano? A una donna! Una donna giovane, bella, affascinante! Ah, ah, ah! I giornali hanno ragione; giovane, bella e anche affascinante. Ma chi è dessa? Qui sta il punto. C'è più di una donna dentro in questo affare. Chi sarà mai? Dacchè Anna è morta, ho sentito indicarne apertamente una: baie! Altri pretendono che sia la nipote maltrattata nel testamento dello zio: baie di nuovo! Costoro tuttavia, non chiacchierano senza qualche fondamento. Eleonora infatti si trova oggi in una pessima posizione. Se voi non ne siete persuaso, vi dirò i capi d'accusa che gli agenti portano contro di lei.

«Primo: è un fatto assodato che venne trovato sul posto del delitto un fazzoletto colle sue cifre, macchiato dell'unto della pistola: un posto dove ella nega assolutamente d'essere stata nelle ventiquattr'ore prima della scoperta del cadavere.

«Secondo: è pure un fatto ch'ella rimase atterrita davanti a questa prova, ma evitò di rispondere alle domande fatte su questo punto, e ad altre recisamente si rifiutò.

«Terzo: che ella tentò di distruggere una certa lettera che era evidentemente in relazione col delitto.

«Quarto: che la chiave della biblioteca fu veduta nelle sue mani.

«A tutto questo si aggiunge il fatto che i frammenti della lettera che essa tentò di distruggere, un'ora dopo l'inchiesta, messi insieme, dimostrarono che la detta lettera conteneva una grave accusa contro una delle nipoti del signor Leavenworth da parte di un individuo che chiameremo *X* — in altri termini, una incognita — un fatto che pesa su di lei specialmente perchè ulteriori investigazioni rilevarono che esiste un segreto nella famiglia Leavenworth.

«Che, all'insaputa di tutti, e del signor Leavenworth in particolare, un matrimonio ebbe luogo un anno fa nella piccola città di F... tra una signorina Leavenworth e codesto signor X. Che, in altre parole, l'incognito signore il quale, nella lettera in parte distrutta da miss Eleonora, si lagnava col signor Leavenworth del trattamento di una delle sue nipoti, era precisamente il marito segreto di questa nipote. E, di più, che questo stesso signore, sotto un falso nome, la sera dell'assassinio si presentò in casa del signor Leavenworth e domandò di miss Eleonora.

«Ora voi capite, che con tutte queste testimonianze a suo carico, miss Eleonora è perduta se non si può provare che gli oggetti nominati, cioè il fazzoletto, la lettera, la chiave passarono per altre mani, dopo l'assassinio, prima di giungere nelle sue; in secondo luogo, che altri assai più di lei avesse motivo di desiderare la morte del signor Leavenworth.

«Mio caro Smith, io mi sono posto davanti ambedue coteste ipotesi. A furia di frugare, di seguire eccellenti tracce sono arrivato alla conclusione che non Eleonora, per quanto le apparenze stiano contro di lei, ma un'altra donna, bella e interessante al pari di lei, sia la vera delinquente. In breve, che sua cugina la regale Mary sia l'assassina del signor Leavenworth, e per conseguenza anche di Anna Chester! »

Egli pronunziò queste ultime parole con tanta forza, e uno sguardo di trionfatore, che io per un momento rimasi sbalordito, e trasalii come se non avessi già saputo quanto egli era venuto dicendo. Lo strepito da me fatto nel muovermi parve avesse un'eco. Si udì nell'aria come un grido soffocato: e tutto l'ambiente pareva saturo d'orrore di spavento. Eppure quando mi guardai intorno non vidi altro che gli occhi rotondi e neri dei ventilatori che mi guardavano.

— Voi sete stupefatto! — continuò il signor Gryce. — Non è meraviglia. Tutti del resto avevano gli occhi sopra miss Eleonora; io solo ho saputo porre la mano sul vero colpevole. Voi scuotete il capo? Ah, ah! Ebenezer Gryce ingannarsi dopo un mese di assiduo lavoro! Voi siete come miss Mary la quale aveva così poca fede nella mia abilità, che mi offerse un premio enorme se fossi stato capace di scoprire l'assassino di suo zio! Ma voi mi domandate adesso di scioglière i vostri dubbi. Or bene, niente di più facile.

(Continua)

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti